

NOSTRO TEMPO

SETTIMANALE CATTOLICO MODENESE

LA SOLIDARIETÀ DI ROCK NO WAR E AMICI DEL MADAGASCAR
PER UN GIOVANE AFRICANO

Vincent rinasce a Modena

Sarà curato all'Hesperia Hospital. Un appello per stargli accanto e non farlo sentire solo

Vincent Mananandro è un ragazzo malgascio quattordicenne di Fianarantsoa. Figlio di un gendarme e di una casalinga, è il penultimo di otto fratelli. Il 6 aprile 1993, Vincent ha avuto una convulsione dovuta alla febbre alta ed è caduto nel fuoco in cucina nella sua casa a Betroka (Betroka è una piccola città al sud del Madagascar - a quasi 800 Km. dalla capitale). Si è ustionato testa, braccio e torace nella parte destra. È stato curato subito sul posto dal dispensario delle Suore Nazarene. Poi è stato inviato nei centri ospedalieri della provincia di Tuléar e di Fianarantsoa fino al luglio 1999. Braccio e torace guarirono completamente, ma il 21 luglio 1999 dovettero ricoverarlo all'ospedale militare della capitale, dove subì l'asportazione dell'occhio destro e dove continuarono la terapia per aiutare la cicatrizzazione della testa. Nel frattempo, la mamma di Vincent è morta. La sorella maggiore, vedendo che il bambino non guariva



ma peggiorava, lo portò nel dispensario di Manakambahiny dove opera suor Agostina Bozza. È lei che parla delle successive vicende di Vincent. "Constatammo un'infezione purulenta con vermi. In un primo momento mi sentii impotente e pensai di rinviarlo all'ospedale, ma visto l'insistenza della sorella, mi decisi a curarlo. Dal dicembre 2000, ho continuato con medicazioni giornaliere trattandolo con antibiotici e anti-infiammatori, ma senza ottenere risultati apprezzabili. Ho chiesto aiuto a diverse associazioni umanitarie in Madagascar e in Europa, ma senza risultato. Solo nel marzo 2002

ho pensato di interessare l'Associazione Amici del Madagascar che da parecchi anni collabora con noi, facendo presente il caso di Vincent; e subito ho avuto risposta positiva. Vincent è stato ricoverato all'Hesperia Hospital dove verrà operato dalla dott.sa Garofalo e dalla sua équipe. Il prof. Malena e il prof. Reggiani hanno accettato di curarlo gratuitamente. In Italia è arrivato grazie all'interessamento dell'Associazione Amici del Madagascar e di Rock No War. Questa è stata veramente una provvidenza per Vincent, la sua famiglia e per me".

Rock No War, l'associazione Amici del Madagascar e suor Agostina lanciano un appello ai modenesi, soprattutto ai bambini, perché siano vicini a Vincent e lo facciano sentire come a casa sua. "Io posso solo ringraziare tutti coloro che opereranno per regalare a questo bimbo un futuro sereno - dice suor Agostina - Che il Signore vi benedica e vi ricompensi nel modo che solo Lui sa fare".